

Chiesta autorizzazione a procedere

Sott'inchiesta senatore psi: fece curare la br Ligas?

Ipotesi di reato di «banda armata» per Domenico Pittella, proprietario di una clinica



Natalia Ligas

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha inviato a Palazzo Madama una richiesta d'autorizzazione a procedere per il senatore socialista Domenico Pittella, 51 anni, medico, presidente della Commissione Sanità del Senato. L'ipotesi di reato è quella di «banda armata ed associazione sovversiva». In una clinica privata di Lauria (Potenza), di cui il parlamentare è proprietario, secondo le dichiarazioni di alcuni terroristi, sarebbe stata curata la brigatista Natalia Ligas, che era rimasta ferita durante un attentato ad un legale romano. Comunicazioni giudiziarie con le medesime ipotesi di reato sarebbero state inviate ad alcuni sanitari della casa di cura.

La casa di cura è sempre stata al centro di dure polemiche, ma per questioni di tutt'altra natura. Nell'ottobre dell'81 la stessa commissione centrale di controllo del PSI si occupò del «caso Pittella» con una risoluzione firmata dall'allora presidente Antonio Natali, che però è rimasta inattuata. Al senatore, che nel frattempo aveva ceduto la gestione della clinica alla società «Salus S.p.A.», ma ne aveva conservata la proprietà, veniva chiesto di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente della Commissione Sanità del Senato, per ovvie ragioni di incompatibilità. Questa sollecitazione era contenuta anche in un'interrogazione parlamentare presentata alla Camera dal PCI.

pubblica accusa. Il parlamentare socialista non potrà essere interrogato dai magistrati fino a quando da Palazzo Madama non sarà concessa l'autorizzazione a procedere. La casa di cura è sempre stata al centro di dure polemiche, ma per questioni di tutt'altra natura. Nell'ottobre dell'81 la stessa commissione centrale di controllo del PSI si occupò del «caso Pittella» con una risoluzione firmata dall'allora presidente Antonio Natali, che però è rimasta inattuata. Al senatore, che nel frattempo aveva ceduto la gestione della clinica alla società «Salus S.p.A.», ma ne aveva conservata la proprietà, veniva chiesto di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente della Commissione Sanità del Senato, per ovvie ragioni di incompatibilità. Questa sollecitazione era contenuta anche in un'interrogazione parlamentare presentata alla Camera dal PCI.

Perugia, lo trovano impiccato nella sua cella: assassinato?

PERUGIA — Misteriosa fine di un detenuto nel carcere di Perugia. Ciro Ruoppo di 33 anni è stato trovato impiccato in una cella del carcere umbro, nel quale era stato rinchiuso solo da alcuni giorni. Si è pensato in un primo tempo a suicidio, ma le indagini hanno via via messo in forse questa ipotesi. Nonostante il riserbo mantenuto dalle autorità carcerarie, si è saputo che il Ruoppo sarebbe stato prima violentemente percosso alla testa. Stordito, sarebbe stato in seguito strangolato e quindi appeso con le strisce di tela ricavate da un lenzuolo, in modo da avallare l'ipotesi del suicidio. Ruoppo era stato incarcerato la scorsa settimana, pare per alcuni reati minori. Sinora non si sono trovati ovviamente testimoni del misterioso omicidio. Il fatto che tutto sia potuto avvenire senza che nessuno degli agenti di custodia sia intervenuto solleva ancora una volta il problema della sicurezza nelle carceri italiane.

L'ultimo rapporto del ministero degli Interni

Casa: i dati del Viminale sono allarmanti, ma non dicono tutta la verità

Gli sfratti supererebbero i 300.000 - «Un ciclo perverso che se non viene spezzato non sarà più governabile» - Latitanza dei privati e responsabilità del governo

La «mappa» degli sfratti

Proiezione degli sfratti durante l'intero anno 1983 con un incremento del 19,79%	Le sentenze tra gennaio-febbraio	1 sfratto su nuclei familiari
Gennaio 8.245	Taranto 339	212
Febbraio 9.811	Bari 415	264
Marzo 11.745	Savona 112	277
Aprile 14.061	Genova 1.021	304
Maggio 16.833	Torino 1.322	315
Giugno 20.152	Roma 2.958	318
Luglio 24.125	Firenze 493	327
Agosto 28.882	Milano 1.689	376
Settembre 34.577	Venezia 289	418
Ottobre 41.395	Bologna 423	425
Novembre 49.210	Catania 294	562
Dicembre 59.533	Palermo 352	590

ROMA — «Gli sfratti in Italia. Un dossier» della direzione centrale per la documentazione del ministero dell'Interno, in cui abbiamo dato notizia ieri. La mappa degli sfratti è allarmante. La lettura delle cifre globali riferite a tutto il territorio nazionale indica che a febbraio vi sono stati 9.811 provvedimenti esecutivi di rilascio di abitazione. Il 19,79% in più rispetto al mese precedente. «Se i valori riscontrati nel periodo gennaio-febbraio dovessero restare costanti, per la fine dell'anno gli sfratti supereranno le 100.000 unità. È enorme. Anche se il Viminale non dice di quanto sarà superata la cifra. Noi abbiamo tentato una proiezione. Applicando, mensilmente, un incremento del 19,79% — quello verificatosi tra gennaio e febbraio — il numero degli sfratti sentenziali nel 1983 sarebbe di circa 318 mila, contro i 265 mila del 1982. Il che significa che gli sfratti supererebbero i 300.000.

Torniamo alla documentazione — 68 pagine fitte corredate da tabelle riassuntive — del ministero dell'Interno. Prima dell'esposizione del problema alla rilevazione delle procedure di sfratto divenute esecutive a febbraio si fa riferimento ad alcuni dati, dai quali non si può prescindere nel trattare il problema casa. È stato tratto un aspetto, quello degli sfratti per «dare trasparenza alla domanda sociale che finora è stata offuscata e resa indecifrabile oltre che dalla mancanza di dati precisi e puntuali, dalla «grandola» di notizie circa l'entità degli sfratti, delle disdette, dell'«attività» degli interventi per investimenti nel settore dell'edilizia, del numero delle abitazioni di nuova costruzione.

molto rilevante delle costruzioni scese dalle 277.000 del '70 alle 154.000 del '78. Nel periodo '71-'79 mentre all'ISTAT risultavano un milione 400.000 nuove abitazioni, l'ENEL registrava tre milioni 400.000 nuovi alloggi di corrente per uso abitativo. La realtà è stata che in un decennio le abitazioni sono passate da 17 milioni 433.000 a 21 milioni 852.000, con un'eccezione che ha raggiunto il 14%. Gran parte del «boom», tuttavia, è rappresentato dalle case di vacanza. Infatti, per la seconda casa siamo al primo posto in Europa.

Nonostante la costruzione di tante case — si legge nel «dossier» ministeriale — lo stock delle abitazioni destinate alla locazione non soddisfa più la domanda sociale. Perché? Per la latitanza dell'iniziativa privata, l'insufficiente apporto di quella pubblica (rappresentan-

fenomeno che, in assenza di sbocchi, può assumere le caratteristiche di un spirale perversa. Agli sfratti, poi, si aggiungono le vendite frazionarie, che attualmente coinvolgono 8.634 appartamenti.

Per la Campania e la Basilicata, colpite dal terremoto, dove la situazione è già particolarmente grave, in vista della scadenza della sospensione degli sfratti (30 giugno) si ripropongono soluzioni alternative per ovviare «a un fenomeno di dimensioni allarmanti». Questo il quadro che ci viene offerto dal ministero dell'Interno. Quale il parere del SUIA? Ce ne parla il segretario Antonio Bordieri: i dati forniti da Rognoni — ci dice Bordieri — sono di una gravità eccezionale. Fra l'altro confermano quelli del sindacato, il quale non ha mai voluto fare dell'allarme. Di fronte alla drammaticità del problema, prima che si definisca la crisi di governo e nell'eventualità che le Camere vengano sciolte, è necessario procedere rapidamente ad un provvedimento che introduca la graduazione degli sfratti, garantendo all'inquilino il passaggio da casa a casa ed il rientro in possesso dell'alloggio da parte del piccolo proprietario che ne abbia necessità. Questi drammi — conclude Bordieri — non si risolvono con furbesche proroghe di 6 mesi, ma obbligando i proprietari con più di tre appartamenti vuoti ad affittarli.

Claudio Notari

Apprendista di soli 15 anni si ustiona gravemente lavorando

PAVIA — Un giovanissimo apprendista di 15 anni è rimasto gravemente ustionato in un'azienda grafica di Pavia. Il ragazzo, Giuseppe Toletti, è stato investito da una fiammata mentre puliva alcune macchine utilizzando uno straccio imbevuto di liquido fortemente infiammabile. All'arrivo dei soccorsi, il ragazzo era ancora cosciente, nonostante avesse il braccio destro quasi carbonizzato. La prognosi è riservata.

Arrestato per stupro il figlio dell'ex ambasciatore degli USA

FIRENZE — Il figlio dell'ex ambasciatore dagli Stati Uniti a Roma, Michael David Martin Graham, 41 anni, abitante a San Casciano Val di Pesa, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile con una grave accusa. Avrebbe usato violenza ad una giovane donna, Anna S., 26 anni, di origine canadese che si trovava a Firenze in gita turistica.

«Russell era ribelle». Non avrà il suo nome il liceo di Merano

MERANO — Per la seconda volta nel giro di un anno, il Consiglio comunale di Merano ha dato parere negativo all'intitolazione del locale liceo scientifico in lingua italiana al filosofo e premio Nobel Bertrand Russell. La proposta, avanzata dagli organi collegiali della scuola, ha ottenuto 17 voti favorevoli, 16 astensioni e 2 voti contrari. Nel dibattito era emerso che per alcuni consiglieri le ragioni del rifiuto risiedono nell'atteggiamento del filosofo verso la Chiesa e nel suo «ribellismo». La decisione spetta ora alla Giunta provinciale di Bolzano.

Scoperto un colossale traffico di sigarette: 477 tonnellate

TRIESTE — La Guardia di Finanza ha sgominato a Trieste un colossale contrabbando di sigarette. Le persone implicate sono 61, delle quali 22 sono state arrestate. L'organizzazione, con un complesso meccanismo, aveva introdotto dalla Svizzera in Italia ben 477 tonnellate di sigarette per un valore che supera i 40 miliardi di lire.

Il partito

Manifestazioni per le elezioni amministrative

OGGI: L. Barca, Montesantangelo (FG); P. Ingraio, Gubbio (PG); L. Libertini, Puzos; Triveri (VI); D. Valori, Coravaggio (BG). DOMANI: P. Ingraio, Amelia (TR).

Altre manifestazioni

OGGI: A. Boldrini, Predappio (FO); A. Seroni, Trasimeno - Castiglione del Lago; R. Mechini, Basile; R. Triva, Trento; G. Migliarini, Lonsano. DOMANI: R. Mechini, Basile; R. Trivelli, Zola Predose (BO); C. Cianca, Croninger (Londra); V. Squarceluppi, Lussemburgo.

Manifestazioni per Pio La Torre

OGGI: Napolitano, Napoli; Pajetta, Biancavilla (CT).

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 26 aprile.

Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 27 aprile alle ore 16,00.

Torino, autorevolmente smentite le insinuazioni sulla mancata riconferma del sindaco

Zangheri: «Il PCI ricandida Novelli»

Il pieno accordo della direzione del Partito - Pausa nelle trattative - Manovre di Nicolazzi (PSDI) per «mercanteggiare» la poltrona di primo cittadino di Novara - Voci di «soluzioni temporanee» in vista del 26 giugno - I comunisti per un'intesa a tempi brevi

Della nostra redazione TORINO — «Chi deve dirigere la giunta di Torino? La direzione del partito è pienamente d'accordo che quest'uomo debba essere Diego Novelli. Egli finora ha lavorato molto bene, e non ci è stato spiegato un motivo per cui si debba interporre questa esperienza». La voce secondo cui i vertici nazionali del PCI vorrebbero «scaricare» Novelli per eliminare un motivo di attrito con socialisti è stata smentita, e da fonte autorevolissima: Renato Zangheri, della segreteria nazionale del Pci, che ieri mattina ha presieduto una riunione degli amministratori comunisti sul «caso Torino». Ma già Pietro Ingraio, parlando lunedì sera di fronte alla folla che greva il teatro Alfieri, aveva detto chiaro e

tondo che Novelli non si tocca e che il PCI, tutto il PCI, è disposto a far quadrato attorno a lui. Il problema del sindaco, i socialisti non l'hanno ancora posto ufficialmente. E non è detto che lo facciano, dal momento che dovrebbero spiegare all'opinione pubblica perché non gradiscono l'uomo che non ha coperto i traffici di Adriano Zampini, il «facendiere» protagonista dello scandalo scarcerato l'altro ieri sera. Tuttavia, dalle dichiarazioni anonime (attribuite a fonti socialiste) pubblicate a puntate dal quotidiano cittadino «La Stampa», e dalla tattica temporeggiatrice adottata dal PSI in queste trattative, par di capire che il bersaglio è Novelli. Ma non è questo l'unico ostacolo che ritarda la soluzione

della crisi. Per esempio il ministro socialista democratico Franco Nicolazzi, leader della corrente di minoranza nel partito piemontese e nemico durato delle giunte di sinistra, in cambio di un disimpegno del PSDI dal governo regionale, avrebbe ricevuto la garanzia di un appoggio scudocrociato alla candidatura di un suo uomo a sindaco di Novara, dove si voterà il 26 giugno. Nicolazzi si è già messo in moto per tentare un colpo di mano all'interno del partito e rovesciare la maggioranza romitana, la quale è invece per la conferma delle alleanze alla Regione e per un'attenzione critica verso il PCI e PSI a Palazzo civico. «Se le notizie sul baratto di Nicolazzi con la DC fossero vere — ha commentato il re-

sponsabile provinciale per gli enti locali del PCI, Mario Virano, aprendo la riunione degli amministratori — ci troveremo di nuovo di fronte ad una canaglia della politica come mercato delle poltrone». Per questo fine settimana, comunisti, socialisti e socialdemocratici, da circa un mese impegnati al tavolo delle trattative, sono connessi da una rete di riflessioni. Il PSDI sta preparando la riunione del direttivo regionale, fissata per il due maggio prossimo, in cui si risolverà definitivamente lo scontro interno. I tre commissari del PSI, Leo Ganga, Amleto Diò, Roma per il Comitato centrale, hanno discusso a lungo con Craxi della situazione torinese e sui possibili sviluppi.

E il PCI? Guarda con preoccupazione alle manovre nei partiti alleati e preme per un accordo entro tempi brevi, perché ulteriori ritardi contribuirebbero a rendere ancora più netto il distacco dei cittadini dalla politica. «È urgente ricostituire le giunte — ha detto ieri Zangheri —. Non è possibile lasciare una grande città e una grande regione senza governo, in momenti come questi. Non è possibile aggiungere ad una paralisi del governo nazionale una paralisi degli enti locali».

Ieri negli ambienti politici torinesi circolava una voce preoccupante, secondo cui il PSI, in vista di un possibile abbinate delle elezioni politiche anticipate con quelle amministrative del 26 giugno, sarebbe orientato a proporre la crisi ai vertici di Comune e Regione oppure a suggerire «soluzioni temporanee» che non prevedano un suo impegno diretto nelle giunte. In questo modo, si mormorava, il PSI potrebbe affrontare i suoi serenità delicatissimi problemi interni e sperare che il sindaco venga candidato al parlamento. Ma una simile ipotesi non ha trovato conferme ufficiali. L'unica conferma, come si diceva poc'anzi, è venuta dal PCI: riguarda la candidatura di Diego Novelli alla carica di primo cittadino.

Giovanni Fasanella

Massimo Mavarrachio

Torino: parla Zampini, manager di molta «grinta» e ricche tangenti



Adriano Zampini

Della nostra redazione TORINO — Adriano Zampini faceva una cinquantina di telefonate al giorno per vedere se era possibile piazzare qualcosa: un elaboratore, un progetto, una casa da vendere agli enti pubblici o ai privati. Li vendeva con «forte valore aggiunto» (faceva la cresta) dopo aver distribuito «provvisori» (cioè tangenti) non a politici e ad assessori ma a «professionisti». Venerdì sera, dopo il versamento di una cauzione di 200 milioni, Zampini è stato scarcerato e ieri mattina era presente ad una conferenza stampa organizzata dai suoi difensori avvocati Masselli e Merlo. L'«imprenditore», come lui stesso si definisce, è il protagonista dello scandalo delle tangenti che ha coinvolto amministratori pubblici ed esponenti politici torinesi per lo più del PSI e della DC. Il compagno Franco Revelli che nega di aver ricevuto 10 milioni, è ancora in carcere; Zampini che ne ha profusi a piene mani è inopinatamente uscito. Nessuna domanda sull'inchiesta perché c'è il segreto istruttorio, ma è permesso parlare d'altro. Venderci ogni cosa con «forte valore aggiunto», dare «provvisori» a interlocutori «professionisti» secondo Zampini è la regola, l'anima dell'imprenditoria. Il resto è «commercio», in senso, naturalmente, spregiativo. «Commerciant» è ad esempio l'ing. De Leo che ha denunciato la vicenda. Novelli è «molto intelligente e anche lui soffre» (dal che dobbiamo arguire che non è un «professionista») ed è al di sopra di queste cose. Lo sono tutti, nessuno si rivolge a lui. Insomma il sindaco è persona intelligente ma a «queste cose» proprio non ci arriva. Non sarà mai un imprenditore. Zampini, perché ha parlato? «Prima hanno parlato i giudici». E chi li aveva informati? «Anche fonti autorevoli» interrompe l'avv. Masselli. «Comunque ho parlato» — riprende Zampini — perché sono abituato a prendere decisioni rapidissime». Si sente credibile come imprenditore? Per i disonesti è uno che parla, per gli onesti è uno che paga «provvisori», come la mettiamo? «Nel settore privato le provvisorie sono regolate da norme precise. Io davo provvisori ai miei collaboratori. Per emergere occorre grinta». Gli imprenditori sono tutti come lei? «Credo di sì, ce ne sono anche alla decima potenza». Quanto ha guadagnato? «Proporzionalmente al mio impegno, 18 ore e anche 50 telefonate al giorno, ho sempre trattato operazioni con forte valore aggiunto, ho avuto rapporti con professionisti». Si sente un pentito? «No». C'è poco altro da dire: se questa è l'imprenditoria privata, la questione morale non alligna solo nelle pubbliche istituzioni.

orlando
i gelati
che fan più dolce stare in casa.

SKODA. TUTTA AUTO NIENTE ALTRO CHE AUTO.

Ottantasette Concessionarie in tutta Italia

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico